

Dipartimento di Scienze Psicologiche, della Salute e del Territorio

STRATEGIA DI SVILUPPO DEL DIPARTIMENTO

Nel presente documento sono definite le strategie progettuali riguardanti gli ambiti didattico, di ricerca e di terza missione messe in atto dal Dipartimento di Scienze Psicologiche, della Salute e del Territorio (di seguito DiSPuTer) dell'Ateneo 'G. d'Annunzio' di Chieti-Pescara (di seguito UdA). Per "strategie progettuali" si intendono strategie di sviluppo del DiSPuTer che, partendo dall'analisi della situazione, portino all'implementazione di azioni che permettano il miglioramento di una determinata attività didattica, di ricerca o di terza missione, o l'introduzione di un'attività non già presente tra quelle svolte dal DiSPuTer. Il documento è il frutto del lavoro congiunto del Direttore di Dipartimento, della Commissione per l'Assicurazione della Qualità della Ricerca Dipartimentale e della Giunta del DiSPuTer, ed è stato approvato dal Consiglio di Dipartimento.

Il DiSPuTer è una realtà multiforme, caratterizzata dalla compresenza di ambiti e settori scientifico-disciplinari anche molto distanti tra loro, che spaziano dalle scienze psicologiche, a quelle biomediche, geologiche ed archeologiche. A fronte di questa eterogeneità, che suggerisce di strutturare e proporre progetti didattici multi- ed interdisciplinari, bisogna rilevare che il DiSPuTer è già dipartimento prevalente per due corsi di studio, L24 in "Scienze e tecniche psicologiche" ed LM51 in "Psicologia clinica e della salute", ed è dipartimento di riferimento di un Dottorato in "Earthquake and environmental hazards". Sul piano della ricerca sono numerosi i progetti competitivi ottenuti da docenti e ricercatori del DiSPuTer su linee di finanziamento nazionali così come internazionali, e ovviamente tali progetti riflettono la varietà degli ambiti disciplinari presenti nel dipartimento, in alcuni casi con forti connotazioni interdisciplinari. Sul piano della terza missione altrettanto variegata è la presenza di attività di collegamento con il territorio, sia nell'ambito dell'erogazione di servizi in conto terzi, sia nella disseminazione culturale dei contenuti della ricerca verso la cittadinanza e la scuola.

DIDATTICA

- 1) **Manutenzione dei Corsi di Studio L24 e LM51.** I due corsi di studio patiscono una situazione di grave sottodimensionamento del corpo docente in relazione alla numerosità della popolazione studentesca. Nelle schede di monitoraggio annuale (SMA) dei due corsi sono infatti computati alcuni indicatori relativi a tale rapporto numerico, che li collocano in posizione di forte svantaggio rispetto agli omologhi corsi di altre sedi sul territorio nazionale, ma anche rispetto al territorio di riferimento più prossimo (centro, sud e isole). È chiaro che tali indicatori quantitativi rappresentano di fatto un aspetto importantissimo inerente la qualità della didattica, per cui una minore numerosità di discenti è evidentemente da preferirsi ad una maggiore numerosità nelle lezioni frontali. Va tenuto inoltre presente che se, da un lato, la numerosità dei c.d. "docenti di riferimento" dei due corsi è di fatto formalmente adeguata a sostenere la numerosità delle coorti in ingresso, d'altro canto tale numerosità si deve intendere come soddisfacimento di un criterio di minimo necessario per l'attribuzione e il mantenimento dell'accreditamento, mentre la numerosità dell'intero corpo docente in rapporto all'intera popolazione studentesca dei corsi può essere ritenuto un indicatore che più direttamente esprime la qualità del percorso formativo. Il posizionamento di tali indicatori costituisce uno dei parametri fondamentali di attrattività nella scelta della sede in cui intraprendere un percorso formativo da parte del bacino degli interessati. Far fronte a tale problematica significa adottare una strategia progettuale in grado di aumentare il numero dei docenti strutturati, riducendo così il rapporto tra numero di studenti e numero di docenti (con la conseguenza virtuosa per dipartimento e Ateneo di ridurre il costo dei contratti di insegnamento affidati a personale esterno). Tale intervento dovrebbe in particolare riguardare l'erogazione di insegnamenti dei due corsi in cui la numerosità di classe supera ancora la numerosità massima prevista dalle normative ministeriali.
- 2) **Nuova offerta didattica magistrale di ambito psicologico.** Il non venir meno negli anni dell'interesse per gli studi psicologici è un dato di fatto incontrovertibile, al punto che il corso di laurea triennale L24 in forza al DiSPuTer, dimensionato stabilmente a circa 600 nuove matricole l'anno come programmazione locale, vede un discreto numero di interessati rimanere esclusi dall'immatricolazione con lunghe code d'attesa. Tenendo tuttavia in considerazione il già alto numero di laureati in discipline psicologiche sul suolo nazionale (circa un terzo dei laureati di tutta Europa sono nostri connazionali), si ritiene – in accordo con indicazioni nazionali ed ordinistiche – che alla maggior domanda di ingressi alla L24 non debba conseguire una previsione progettuale di erogazione di maggiore

offerta. Per contro, la numerosità in ingresso del corso di laurea magistrale LM51 in forza al DiSPuTer, attestatasi a circa 200 nuovi iscritti l'anno come da programmazione locale, con la contestuale esclusione di un numero almeno altrettanto ampio di interessati, suggerisce l'opportunità di intercettare l'intera platea della domanda di questi laureati triennali, che legittimamente attendono la possibilità di proseguire nel loro percorso di studi nella stessa sede in cui si sono laureati. Tale obiettivo potrebbe essere perseguito attraverso due possibili strategie progettuali: o attraverso l'allargamento della capienza numerica della LM51 già esistente, oppure attraverso la proposta di un nuovo corso di laurea magistrale della medesima classe LM51. In entrambi i casi ciò significa nuovamente aumentare il numero dei docenti strutturati per garantire la sostenibilità formale (leggi: accreditamento) del corso già esistente o del proponendo corso.

- 3) **Nuova offerta didattica interdisciplinare.** Allo scopo di mettere ulteriormente a frutto in ambito didattico l'eterogeneità disciplinare del DiSPuTer, già rappresentata sul piano del terzo livello di formazione da un dottorato in "Earthquake and environmental hazards" (che coinvolge geologia, fisica, psicologia, archeologia e scienze biomediche) è stata più volte accarezzata l'ipotesi di creare un corso di laurea, eventualmente interclasse, in grado di coinvolgere l'intero ventaglio delle potenzialità didattiche del Dipartimento. È noto che nel 2018, nell'ambito della ricognizione messa in atto dal CUN sulle classi di laurea, non è stata approvata l'istituzione di una nuova classe in 'Prevenzione del rischio ambientale e antropico', che avrebbe potuto costituire – almeno nominalmente – il contenitore adeguato per concretizzare tale ipotesi progettuale a cavallo tra scienze dell'ambiente e scienze del comportamento, pur essendo necessario rilevare che quella proponenda classe sarebbe stata particolarmente incentrata su aspetti ingegneristici piuttosto che naturalistici e sociali. Nella consapevolezza che una classe di laurea ad hoc per questo tipo di progetto interdisciplinare non è quindi immediatamente disponibile, e che gli ostacoli posti dalla progettazione didattica di un corso di studio interclasse sono articolati e spesso insormontabili, si ritiene ragionevole promuovere una strategia progettuale che porti all'istituzione di un Master interdisciplinare di secondo livello – eventualmente con denominazione simile a 'Prevenzione del rischio ambientale e antropico' – che possa dare concreta applicazione e spendibilità alle competenze didattiche presenti nel DiSPuTer, con particolare riferimento a quelle psicosociali, a quelle geologiche e a quelle collegate alla salvaguardia dei beni culturali. Tale progetto deve necessariamente passare da un'analisi della domanda delle competenze che prenda in considerazione aspetti innovativi e attuali sul piano territoriale, ma anche da un'analisi di fattibilità e sostenibilità didattica, così come dall'individuazione di canali comunicativi utili alla promozione dell'offerta. In quanto sinergico, il progetto avrebbe l'indubbio vantaggio di rafforzare le interazioni progettuali tra ambiti disciplinari diversi su un terreno complesso, quello didattico, che non può prescindere da una visione d'insieme che tenga in debito conto il bisogno di nuove figure professionali, le peculiarità territoriali e i vincoli politici,

economici e normativi, per dare risposte efficaci ad esigenze sempre più urgenti in tema di prevenzione e mitigazione del rischio ambientale ed antropico. L'eventuale realizzazione di questa progettualità didattica, oltre che comportare un potenziale introito per il Dipartimento, permetterà di affinare una competenza che, in caso di successo, costituirebbe un formidabile volano per ricadute di maggior respiro sul piano didattico (corsi di studio, specializzazioni, ecc), così come sul piano della terza missione.

RICERCA

- 1) **"Obiettivo eccellenza"**. Tra i traguardi specifici previsti congiuntamente dalle commissioni di Assicurazione della Qualità della Ricerca e del Riesame della Ricerca, figurano 1) il miglioramento del livello quantitativo e soprattutto qualitativo della produzione scientifica e 2) l'elevazione del livello di attrattività di fondi competitivi (grant nazionali e internazionali) con un particolare accento sulle collaborazioni interdisciplinari interne al dipartimento. Le suddette commissioni hanno inoltre definito un obiettivo ambizioso che fa riferimento al dipartimento come organismo valutabile nella sua globalità, vale a dire la partecipazione del DiSPuTer al bando del MIUR per i c.d. "Dipartimenti di Eccellenza". A prescindere dal fatto che tale bando venga riproposto in futuro, si ritiene che un'ottima guida per la strategia dello sviluppo della ricerca possa derivare dall'analisi dei requisiti necessari per la partecipazione al bando medesimo, e dal superamento delle criticità che hanno impedito la partecipazione del nostro Dipartimento al bando precedente. Da un'attenta analisi dei criteri di ammissione al bando, risulta che l'unico parametro di valutazione, predisposto dall'ANVUR per valutare in ottica comparativa i dipartimenti italiani, è il cosiddetto "Indicatore standardizzato della performance Dipartimentale" (ISPD), che tiene conto della posizione dei Dipartimenti nella distribuzione nazionale della VQR nei rispettivi settori scientifico-disciplinari. Da ciò consegue che l'unico sistema di miglioramento della qualità della ricerca che possa essere funzionale ad un incremento dell'indicatore ISPD, non può che essere il miglioramento del posizionamento qualitativo della produttività scientifica dei singoli docenti e ricercatori, e quindi dei SSD nella (futura) VQR. Il miglioramento di quest'ultima, vuoi come parametro di determinazione di ISPD, vuoi come valutazione a sé stante, è comunque predittivo di una ricaduta positiva per il Dipartimento (ad es. nel calcolo redistributivo dei punti organico o dei fondi di Ateneo per la ricerca). Per ottenere tale risultato sono pensabili due strategie progettuali non mutuamente esclusive: 1) rafforzare la qualità della produzione scientifica individuale dei docenti e ricercatori già in forza al DiSPuTer e 2)

effettuare un reclutamento di nuovo personale docente in possesso di profilo scientifico con posizionamento qualitativo molto elevato. Se la possibilità 2) può essere considerata un obbligo implicito in qualunque operazione di reclutamento, anche se motivato da esigenze prevalentemente didattiche, la possibilità 1) appare traducibile in almeno un'operazione strategica concreta, corrispondente all'incentivazione della pubblicazione su riviste open-access di livello qualitativo elevato. Il DiSPuTer si dota infatti, nel proprio budget annuale, di un fondo per il sostegno alla pubblicazione su riviste scientifiche open-access, e appare quindi strategico il rafforzamento di tale capitolo finanziario, con la raccomandazione ai docenti di pre-selezionare, nella fase di pubblicazione dei loro risultati scientifici, riviste open-access di rango elevato (sia in termini di quartile di riferimento, sia in termini di impact factor), ferma restando la raccomandazione generale di pre-selezionare sempre e comunque riviste target (anche non open-access, o che prevedono la tipologia open-access come opzione post-review) del rango più elevato possibile.

- 2) **Supporto alla grantmanship.** Tra gli obiettivi strategici che potrebbero complessivamente contribuire al miglioramento della qualità della ricerca, l'ottenimento di sempre maggiori risorse finanziarie su fondi competitivi è da ritenersi un traguardo auspicabile di enorme importanza. Se da un lato, come nel caso della pubblicazione scientifica, il merito del lavoro di redazione dei progetti non può che dipendere dalla qualità accademica individuale del proponente, l'inevitabile dispiegamento di tempo ed energie necessari a curare gli aspetti burocratici e finanziari corollari al lavoro di stesura progettuale e alla successiva gestione e rendicontazione suggerisce l'acquisizione di risorse di supporto a tali attività. In tale ottica il DiSPuTer valuta come primariamente strategiche operazioni di investimento economico e di personale tecnico-amministrativo rilevanti per perseguire tale obiettivo.

TERZA MISSIONE

Nella ferma convinzione che le attività di terza missione (attività in conto terzi; disseminazione/divulgazione; interazione con enti pubblici e privati a vocazione scientifica, produttiva o di servizio) debba essere giustamente collocata in una posizione di primario rilievo nella strategia valutativa delle università, al fine di rafforzare le ricadute dell'attività accademica sul territorio e sul "sistema paese", il DiSPuTer perseguirà una strategia progettuale proattiva, incentivando la costituzione e l'implementazione di tali attività da parte dei docenti e ricercatori ad esso afferenti, a fronte di una chiara e condivisa definizione progettuale e finanziaria delle attività proposte, attraverso la messa



DiSPUTer
Dipartimento di Scienze Psicologiche
della Salute e del Territorio

a disposizione di supporto, anche economico, di personale e infrastrutturale, nei limiti delle proprie disponibilità.